



Federazione Regionale USB Liguria

GENOVA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA: SCHERZARE CON IL FUOCO!



dalla parte dei lavoratori. e basta

Federazione Liguria - via Pacinotti, 2/5, Genova - tel.010.8692660 - liguria@usb.it

Genova, 09/04/2014

Da qualche tempo dobbiamo assistere ad uno sconcertante minuetto sulle questioni della sicurezza in Biblioteca. Alcuni soggetti sindacali, **totalmente afoni in materia per anni**, hanno recentemente scoperto le problematiche riguardanti la nuova sede e provveduto a distribuire ad altri risibili patenti di omertosa connivenza. Per quanto ci riguarda, la cosa è talmente grottesca che non può che metterci di ottimo umore: **USB da dieci anni pone in solitaria l'accento su quelle stesse tematiche, ne fanno fede verbali, registrazioni e archivio!** Le ultime richieste presentate sono, in ordine di tempo, la nota riguardante l'apertura della sala di lettura provvisoria a Balbi 40 (**ottobre 2013**) e la richiesta di garanzie ai sensi della normativa vigente circa la piena funzionalità della nuova Biblioteca, consegnata al Direttore Generale Beni Librari (**gennaio 2014**).

I simpatici estensori di lettere aperte dimenticano, sinceramente non comprendiamo per quale motivo, qualunque riferimento alle **precise responsabilità di chi, nell'Amministrazione, ha gestito e diretto per un**

decennio il carrozzone in modo quantomeno discutibile, così come omettono di denunciare le gravissime condizioni in cui si trova la sede di Via Balbi 3: ad uno stato di generale fatiscenza dell'edificio, tale da costituire di per sé rischio per l'incolumità, si aggiungono l'assenza (scopriamo ora: **a far data dal 97!!!**) delle necessarie certificazioni per la prevenzione incendi, non più richieste, e il non utilizzo dell'impianto di spegnimento, essendo il gas impiegato (**potenzialmente letale**) non più a norma dal 2005 e sottoposto a obbligo di smaltimento come rifiuto tossico entro il 12 aprile 2014 (!!!). Nota a margine: la ditta di consulenza dell'Amministrazione per la sicurezza (forse ritenendo il NAF SIII un gas "innocuo"?), non ha ritenuto di doverlo inserire nel Documento di valutazione dei rischi.

Concludendo e per intenderci: **lavoratori ed utenza sono seduti su circa trecento tonnellate di carta, senza sistema antincendio, e confidano nella loro buona stella!!!** A fronte di questa situazione gravissima, Cgil, Cisl e Rsu hanno ritenuto di non dover presenziare alla riunione *sulla* sicurezza indetta dall'Amministrazione per il 6 aprile 2014, qualcuno si è spinto sino a definirla, citiamo testualmente, **"irrilevante"!!!** USB ritiene questa scelta gravissima e denuncia un'evidente scarsa attenzione alle problematiche inerenti la sicurezza; problematiche, lo ripetiamo, **per anni volutamente ignorate o sottostimate**, grazie anche ad una diffusa, inspiegabile tolleranza, **dalla quasi totalità delle direzioni che si sono succedute alla guida della Biblioteca** e che oggi esplodono in tutta la loro urgenza, ponendo una pesantissima ipoteca sul funzionamento dell'Istituto.

Comunque e con buona pace di chi ha scelto, data "l'irrelevanza" dell'argomento all'ordine del giorno, di non essere presente, la riunione si è fatta.

Abbiamo posto domande precise pretendendo risposte precise: quali misure l'Amministrazione (a livello locale, regionale, di ministero) intende adottare per risolvere lo scandalo decennale del non adeguamento della sede storica e definire in tempi brevi lo status normativo della nuova sede? I fondi per lo smaltimento e per qualunque altra opera di messa in sicurezza di Balbi 3 provengono da stanziamenti ad hoc? Abbiamo evidenziato come, **nel caso in cui si attingesse ai fondi per l'allestimento e la messa in sicurezza dell'edificio di via Balbi 40, rischieremmo di porre una pesante ipoteca sui finanziamenti previsti per l'agibilità e la sicurezza della nuova sede, fatto di per sé assolutamente inaccettabile**. Il quadro che è emerso nel corso del confronto con l'amministrazione è a dir poco **sconcertante** e conferma quanto andiamo denunciando da anni.

Non è possibile continuare a far finta di niente lasciando lavoratori e utenza in una condizione priva dei requisiti minimi di sicurezza. Qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di tale gravissima situazione; rinviare riunioni (o non parteciparvi) ed eludere scomode realtà significa di fatto offrire una sponda **alla latitanza dell'Amministrazione**, latitanza, lo ribadiamo con forza, **che si protrae almeno dal Duemila ad oggi!**

Ci sembra, in senso letterale, scherzare col fuoco.

Genova, 9.4.2014

USB Coordinamento Beni Culturali